

INU

Istituto Nazionale di Urbanistica

Sezione Lombardia

CONVEGNO

“LA LEGGE LOMBARDA SUL GOVERNO DEL TERRITORIO (LR n. 12/05)

QUATTRO ANNI DOPO”

Esperienze – Modifiche – Prospettive

Intervento

Pierluigi Nobile

La sostenibilità dei piani: tendenze e criticità

Martedì 31 marzo 2009

Sala Auditorium dell’Acquario Civico – Via Gadio 2, Milano

messa

la legge regionale di governo del territorio (LR 12/05) all'art. 1 (oggetto e criteri ispiratori) pone il tema della **sostenibilità** tra gli **elementi costitutivi** del fare "**pianificazione**"

il tema della sostenibilità dei piani, nella legge, è **trattato** con riferimento a tre aspetti tra loro in equilibrio: quello **ambientale**, quello **sociale** e quello **economico**

gli aspetti che vengono ora **considerati** sono di carattere "generale", non hanno l'ambizione di essere esaustivi del tema, piuttosto solo un elenco di punti, a cui "punti di vista", che spero possano essere utili per il confronto ed il dibattito sul come "garantire la sostenibilità....."



.....quindi: **tendenze** ed evidenziazione delle **criticità** o meglio di **interrogativi** con riferimento alle esperienze conosciute in materia di **sostenibilità** a partire dai.....

contenuti del quadro normativo

L'obiettivo primario è quello di garantire qualità della vita/vivibilità, gli strumenti disponibili sono:

la **Valutazione ambientale strategica (VAS)** (art.4) dei piani, cui viene assegnato un ruolo "forte" nel processo di pianificazione, quindi di garanzia dello strumento per la valutazione di obiettivi contenuti del "piano", ma anche della sua attuazione, attraverso un'azione di monitoraggio

la **Costituzione dell'Osservatorio** (art. 5) che può rappresentare lo strumento in grado di fornire elementi di conoscenza per verificare i risultati in tema di garanzia della sostenibilità

il **processo di Partecipazione** (art. 2) che si trova ad avere un ruolo "defilato/delegato" alle diverse "sensibilità" politiche locali, con il rischio di eccessiva applicazione in entrambe i sensi (o troppo... o nulla...)

è previsto per quanto concerne la considerazione della **sostenibilità economica e sociale**, se non nelle **tecniche di elaborazione del piano** (ad esempio: la verifica delle coerenze tra previsioni ed equipaggiamento delle infrastrutture di servizio;.....)

anche contraddittorie....., in tema di sostenibilità ambientale.

base ancora "pionieristica", sia per il non esteso numero di esperienze (dovuta in parte alle incertezze del quadro normativo che è stato in "continuo movimento" ed ha rallentato il reale avvio del processo di pianificazione), sia per l'insufficiente maturazione/diffusione/ approfondimento della cultura tecnica

manifesta un mutamento di "approccio" della disciplina urbanistica, con una maggiore capacità di apertura e confronto soprattutto con le discipline ambientali

registra una nuova "consapevolezza" degli amministratori locali dovuta alla "scoperta" di tematiche connesse alla sostenibilità ambientale (dati, indicatori,... che consentono di prestare attenzione a fenomeni prima trascurati")

la "terzietà" della valutazione ambientale dei piani non è elemento di discussione, convivono approcci differenti, spesso più legati a questioni contingenti che a "scelte di campo"

tendenze (2 di 2)

sempre in tema di sostenibilità ambientale.

Grazie all'impegno della Regione e delle Province si va strutturando una banca dati "degli indicatori ambientali", che costituisce un patrimonio informativo indispensabile per l'attività di valutazione dei Comuni

.....

.....

in tema alle **tendenze**, in tema di sostenibilità sociale ed economica.

Aspetti relativi al "dimensionamento del Piano" e quindi alla quantificazione dei servizi. Permane l'ancoraggio ad un valore standard riferito ad un elenco di "servizi essenziali" (*cf.* art.... l.12/05)

Il Programma Triennale delle O.O.P.P. mi pare risulti uno strumento ancora "separato" rispetto ad una valutazione dell'effetto delle possibili trasformazioni

otto il profilo normativo manca un "sostegno" a livello nazionale in tema di governo del territorio. C'è un "vuoto" evidente tra regole regionali e quadro legislativo nazionale che ha ripercussioni anche sul tema della sostenibilità

rischio che strumenti come la VAS siano ridotti ad una "fastidiosa" incombenza ed il processo di monitoraggio venga, se svolto, al più come adempimento burocratico

rischio di eccessiva "burocratizzazione" di alcune verifiche di compatibilità che generano "fenomeni" di rigetto verso tematiche ambientali rilevanti (per meglio dire: procedure dettate da circolari o altri provvedimenti simili, a volte sembrano contraddittorie con gli obiettivi della legge)

sulta in molte situazioni anacronistico il processo di VAS per singolo comune è "richiesto" un riferimento territoriale più esteso. Più in generale gli aspetti di sostenibilità ambientale/sociale/economica sono misurabili con riferimento ad ambiti a "geografia variabile". Appare problematico da parte del Comune rispondere della risoluzione di temi non congruenti con la propria dimensione territoriale o non di propria competenza (cfr. ad esempio il caso delle infrastrutture della mobilità:.....)

contrario va sottolineata la ridotta volontà/interesse dei Comuni ad accogliere le opportunità offerte dalla legge nel privilegiare l'intercomunali

una consistente quantità di impegni affidata ai Comuni, cui non corrispondono adeguate risorse per espletare le competenze. Si manifesta, pertanto, un problema di "sostenibilità delle competenze"

in termine di costi territoriali, ai fini della sostenibilità, si è certi dell'adeguatezza del "prelievo di valore" a fronte dell'attuazione degli interventi?

una domanda di fondo: quali modalità e strumenti possono essere adottati per sciogliere una contraddizione più che manifesta che investe il modo di governare il territorio e riguarda:

da un lato la soddisfazione delle esigenze di sostenibilità ambientale; dall'altro l'esigenza sempre più acuta di **risorse economiche per il funzionamento dei servizi** per i cittadini da parte delle comunità locali?

Risorse che continuano ad essere reperite con l'uso del territorio ai fini dello sviluppo insediativo